



COMUNE DI LEVERANO
PROVINCIA DI LECCE

UFFICIO DI STAFF

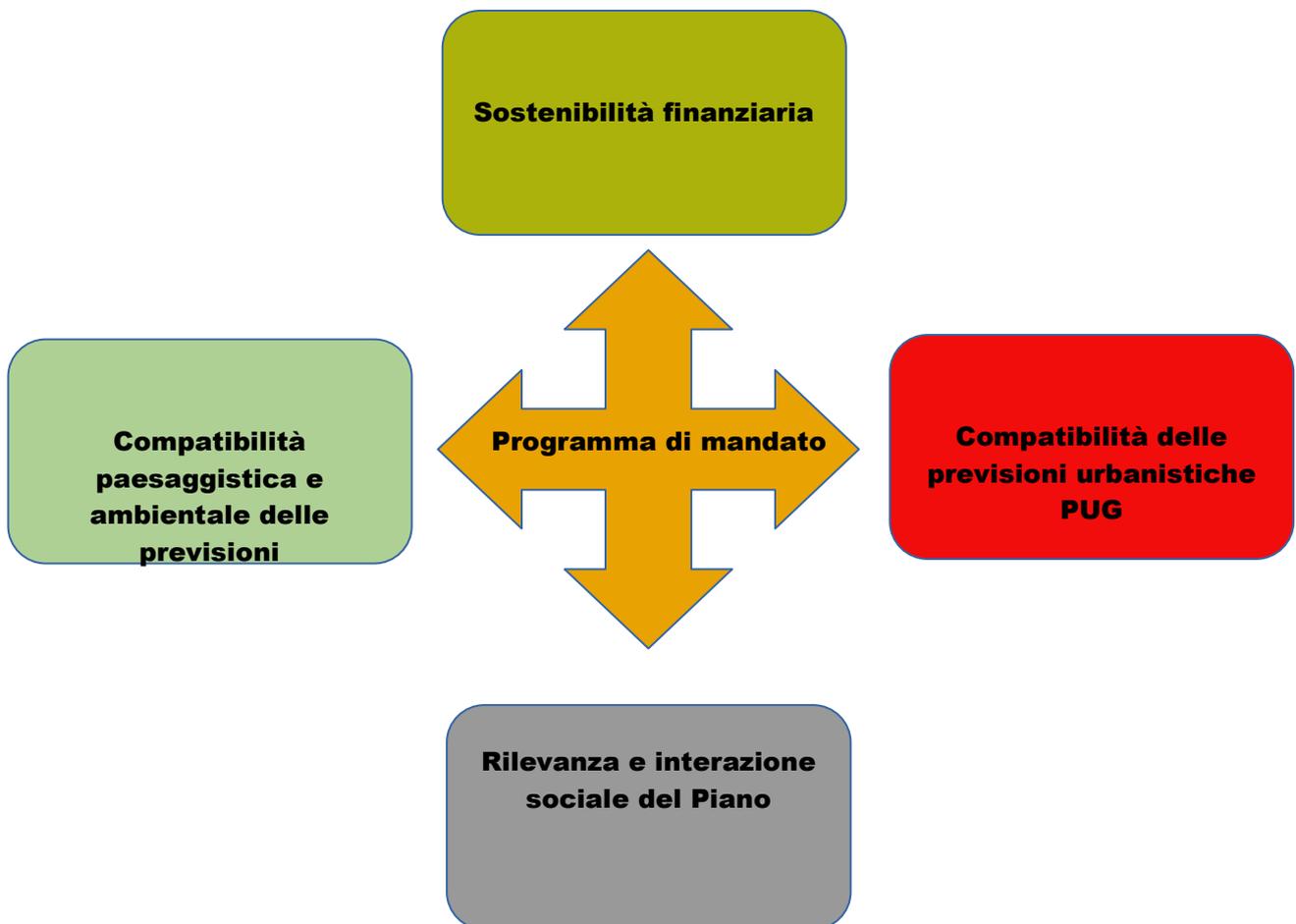
PIANO STRATEGICO COMUNALE
INDIRIZZI

1. PREMESSA

Il progetto interpreta la pianificazione strategica come modalità operativa che caratterizza una amministrazione locale che mira a conseguire risultati concreti e misurabili, in rapporto alle risorse impegnate, da ognuna delle azioni intraprese nell'ambito delle proprie competenze, in particolare da quelle finalizzate alla promozione dello sviluppo socio economico e territoriale del sistema locale.

Il **piano strategico** costituisce un documento formale che racchiude i risultati derivanti da coinvolgimento preventivo di una molteplicità di attori sia interni all'ente quali, sindaco, giunta, Consiglio Comunale, Direzione generale con tutti i livelli della struttura organizzativa, che esterni, cosiddetti *stakeolder* (associazioni, enti no profit, organizzazioni di produttori, Istituti di credito, ecc.), nel processo decisionale dell'amministrazione. Il documento non è obbligatorio, ne richiesto dai principi contabili degli enti locali, costituisce nella fattispecie, il risultato di un'importante scelta politica finalizzata alla definizione delle direzioni di sviluppo verso le quali indirizzare lo sviluppo del territorio. Le dinamiche che concorrono alla stesura del piano e le modalità con cui viene redatto non dovranno influenzare gli obiettivi dello stesso, fondamentale sarà il suo obiettivo: costituire un momento di arrivo di un più ampio processo di pianificazione strategica, ma al contempo una fase di partenza per la successiva implementazione delle decisioni e quindi delle conseguenti azioni.

I contenuti variano con le priorità di intervento previste nel programma di mandato.



Focus

- a) sensibilizzazione delle parti sociali e pianificazione delle tappe significative del piano;*
- b) definizione della mission, del programma di mandato, analisi organizzativa interna, mappatura degli stakeolder e diagnosi dell'assetto ambientale;*
- c) individuazione delle istanze strategiche e relativa declinazione funzionale ai vari livelli di priorità;*
- d) formulazione delle strategie e definizione della relativa tempistica;*
- e) revisione del piano strategico e relativa attuazione;*
- f) implementazione delle strategie e quindi del piano, di monitoraggio e rialimentazione dell'intero processo.*

La redazione del Piano Strategico Comunale (PSC – Leverano) avrà come linee guida l'Agenda 2030 approvata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, e quindi dall'Italia. La Sostenibilità è il fulcro del documento attraverso le Nazioni Unite intendono promuovere un nuovo modo di amministrare e progettare. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile riconosce che è necessario intraprendere, in tempi rapidi e in modo determinato, un nuovo modello di sviluppo in grado di tenere insieme, in modo virtuoso, crescita economica, diritti sociali e tutela dell'ambiente. È in gioco non solo la sopravvivenza del pianeta, ma anche il futuro economico, sociale e civile dei nostri Paesi, messo a rischio da una crescita sempre più limitata e insufficiente per assorbire l'elevata disoccupazione, da enormi disuguaglianze, nonché dal drammatico acuirsi dei conflitti e delle migrazioni indotte da guerre e catastrofi naturali e sanitarie. Per dare concretezza a questo progetto, l'Agenda 2030 è corredata da una lista di 17 obiettivi (*Sustainable development goals*, SDGs nell'acronimo inglese) e 169 sotto-obiettivi, che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e dello stato degli ecosistemi e che dovranno essere raggiunti da tutti i Paesi del mondo al più tardi entro il 2030. Si va dall'eliminazione della povertà alla salute per tutti, dalla crescita economia e lavoro dignitoso all'eliminazione delle disuguaglianze, comprese quelle di gene-re, dalla tutela dell'ambiente alla qualità della vita nelle città, dall'educazione all'innovazione per la sostenibilità. Insomma, un progetto che vede finalmente economia, società, ambiente e istituzioni elementi ugualmente importanti per costruire un futuro sostenibile”.

2. Attuazione del Piano

2.1 CULTURA

Adozione di tutte le misure necessarie alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale e morale volte all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società

2.2 QUALITA' URBANA

Un nuovo approccio alla progettazione con misure volte a ripensare il costruito, limitando l'uso del territorio e riqualificando le strutture esistenti. Armonizzare gli spazi urbani integrando nei quartieri storici e storicizzati un nuovo modo di costruire. Trasformazione di edifici abbandonati in luoghi innovativi, sostenibili e resilienti

2.3 INNOVAZIONE

Lavoro, imprese – Innovazione, coinvolgere il tessuto produttivo, il mondo del lavoro attraverso tavoli di partecipazione. Condividere l'azione amministrativa attraverso la partecipazione delle imprese alle attività di Pianificazione e Innovazione mediante la partecipazione ai bandi pubblici nazionali, regionali e comunali.

2.4 CITTÀ E TERRITORIO

“Permeabilità” degli interventi, di progettazione e rigenerazione che possano dare continuità tra il tessuto urbano e la campagna. Razionalizzazione del sistema viario di collegamento tra centro abitato e aree rurali.

2.5 MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ripensare la mobilità. Razionalizzazione uso dell'auto e introduzione di una nuova cultura sulla mobilità dolce – attiva, considerando la dimensione del territorio urbanizzato e la presenza dei servizi essenziali sul territorio.

2.6 WELFARE

Azioni mirate alla sostenibilità degli interventi in ambito sociale. Una comunità che opera per il benessere di tutti i cittadini a cominciare da quelli più vulnerabili. Abbattimento delle barriere architettoniche, accessibilità per tutti i servizi essenziali con particolare cura nella definizione delle priorità in considerazione dello sviluppo degli investimenti nel tempo.

3. PSC – LEVERANO. A CHI SI RIVOLGE?

I cittadini

I cittadini ed le loro associazioni sono i principali destinatari del piano, la sua ragione di essere. Ciascuno può trarre vantaggio dall'esistenza di un piano strategico, che definisce opportunità nuove per tutti, ma tutti devono corrispondere con partecipazione critica e capacità di iniziativa, come singoli e nelle forme organizzate di rappresentanza. Il Piano richiede che il clima di fiducia necessario per reperire le energie economiche e morali con le quali attuare lo sviluppo sia diffuso nella società locale.

Le istituzioni e l'amministrazione pubblica

Il Piano strategico è una risorsa per il governo della società locale, che nei modi propri della partecipazione spetta agli organi istituzionali. Esso riunisce in un quadro chiaro e analitico un insieme di linee condivise da rendere efficaci ed esecutive di fatto nel momento in cui diversi attori, comprese le istituzioni di rappresentanza, avranno ritenuto di ratificarlo in una forma definitiva. In questo modo, il Piano diventa una risorsa per la collaborazione ordinata fra diverse amministrazioni, locali e sovralocali, in primo luogo fra Comune, Provincia e Regione. La sua attuazione richiede efficienza amministrativa, e impegna gli uffici a condividere lo stesso orientamento alla cura della città, consentendo anche lo sviluppo della professionalità e l'autonomia dei funzionari.

Gli imprenditori locali

Il Piano definisce la centralità della struttura socioeconomica del territorio. Le azioni da prevedere dovranno indirizzare verso una crescita delle piccole e medie imprese che caratterizzano l'economia locale. Destinatari principali del Piano sono, dunque, gli imprenditori di oggi e di domani. Leverano, ha bisogno di nuova imprenditorialità, e il quadro generale dovrà in modo concreto dettare le linee di indirizzo attraverso *facility* che siano di accompagnamento alle nuove imprese e attività di formazione continua per quelle già esistenti. Non va sottovalutata la visione internazionale per la qualità del tessuto imprenditoriale. L'assistenza ai processi di internazionalizzazione, già presente in ambito regionale, dovrà essere correttamente declinata per essere adattata al territorio e alle sue imprese.

L'associazionismo e il terzo settore

La partecipazione alla redazione del Piano è parte integrante e imprescindibile per la sua attuazione. Le associazioni, tutte, dovranno esprimersi ognuna per le loro competenze e interessi sul processo decisionale che porterà alla pianificazione delle attività di carattere sociale e cultura espressione del terzo settore.

Si auspica, in tal senso, la costituzione di una consulta che possa fare sintesi e definire un *asset* decisionale snello, allo scopo di rendere la fase istruttoria e di consultazione più dinamica.